

Informazioni per i Sigg. Pazienti sulla terapia CMF

La medicina rigenerativa fisica è una branca della biofisica che si occupa prevalentemente dei sistemi riparativi e della possibilità di guidarli attraverso i mezzi fisici. L'applicazione dei mezzi fisici in medicina, fino ad oggi, è stata relegata alla riabilitazione, ma imparando a gestire le energie, ottica, elettromagnetica ed acustica, si possono individuare effetti riparativi indotti di grande interesse biologico. Le sperimentazioni internazionali nei settori del bioelettro-magnetismo, dei laser e delle onde acustiche, centrano poi l'attenzione sulle singole fonti di energia ed i loro effetti peculiari.

Fra questi, i CMF "Complex Magnetic Fields" o Campi Magnetici Complessi, sono un mezzo ideale per inviare informazioni riparative ai tessuti.

Quali sono i vantaggi? - **Poter utilizzare una terapia senza effetti collaterali, assolutamente non invasiva e con grandi possibilità di intervenire sul dolore, sull'edema, sull'infiammazione e sulla rigenerazione dei tessuti.** *Un grande vantaggio nell'utilizzo periodico di questa tecnologia è la possibilità di mantenere l'organismo in Equilibrio e in stato di benessere allo scopo di prevenire molte patologie senza l'utilizzo di farmaci.*

Le onde ad effetto magnetoelettrico dell'intensità nell'ordine dei microTesla, intensità pari al campo magnetico terrestre, sono onde atermiche, non in grado di modificare termicamente i tessuti. Non cedono energia se non in piccolissima parte, perché la componente magnetica prevale sulla componente elettrica e sono onde a bassa e bassissima frequenza.

La differenza fondamentale relativamente agli effetti, benefici o nocivi dei Campi Magnetici sta nell'ordine di frequenza e intensità dei segnali utilizzati. L'utilizzo di Frequenza bassissime e intensità dell'ordine dei microTesla, mette chiarezza sugli effetti nocivi dei Campi magnetici e dirime i dubbi sugli usi degli stessi a fini terapeutici. La differenza è data dagli effetti sul DNA. I campi ad effetto magnetoelettrico di CMF, che sono caratterizzati da una frequenza che va da 1 a 250Hz e un'intensità di Induzione che va da 0,1 a 220-250 microTesla, stimolano il DNA a produrre le proteine necessarie alla riparazione dei tessuti, mentre i campi elettromagnetici di alta intensità possono produrre danni sul DNA ed effetti nocivi (vedi radiofrequenze, antenne dei ripetitori, radar ecc).

Da quanto sopra risulta chiaro poter affermare che i dispositivi Medici della linea CMF risultano particolarmente sicuri sia per il Paziente che per l'Operatore.

Quindi segnali con così bassa intensità e frequenza, si sono dimostrati atti a rigenerare sia i tessuti duri che molli anche in condizione limite di possibilità di recupero. Inoltre si sono dimostrati utili a rigenerare tessuti in via di degenerazione. Se facciamo un'analisi completamente biofisica, salta agli occhi che, non modificando la temperatura, non cedendo energia, se non in quantità minima, l'unica spiegazione plausibile è che **veicolino informazione**.

Dal 2005, la capacità rigenerativa dei Campi ad effetto Magnetoelettrico Complessi, è stata testata sull'osso, sui tendini, sulle cartilagini, sui vasi, sui muscoli, sulla pelle, sugli occhi, sul sistema nervoso centrale e periferico e sugli organi interni, ossia su tutti i tessuti umani, ed i risultati clinici sono stati pubblicati sulle riviste scientifiche nazionali ed internazionali.

Sono stati pubblicati diversi testi sulla materia:

F. Crescentini, La neo-osteomorfogenesi guidata con I CMF Combined Magnetic Fields; Ed. Simple

2009 ISBN 978-88-6259-127-0

F. Crescentini, Le Basi Epistemologiche del Sistema Informazionale Biologico

Ed. Simple 2011 ISBN 978-88-6259-330-4

F. Crescentini, CMF, i Campi Magnetoelettrici Complessi come broadcasting di informazione

bioattiva. MP&BN Ed 2013 ISBN 9788890868009

Dal punto di vista clinico si possono trattare le seguenti patologie algiche:

- Cervicalgie
- Brachialgie
- Lombalgie
- Sciatica
- Strappi muscolari
- Artriti e artrosinoviti
- Artrosi
- Distorsioni articolari
- Lesioni tendinee traumatiche
- Tendinosi
- Fibromialgia
- Radicoliti da protrusione discale
- Tendinite e fascite plantare
- Neurinomi di Morton
- Metatarsalgie
- Epicondiliti
- Epitrocleiti
- Sacroileiti
- algodistrofie
- pubalgie
- Vertigini

- Fratture non consolidate
- Ulcere trofiche e diabetiche
 - Piede Diabetico
- Edemi traumatici
- Tunnel carpale
- Cefalea
- Disturbi del sonno
- Sinusiti croniche
- Allergie
- Dolori alle articolazioni temporomandibolari
- Lesioni, infiammazioni o conflitti del corpo di Hoffa
- Nevralgie Herpetiche
- Colpi di frusta
- Osteonecrosi

La terapia del dolore con i **CMF** ha dimostrato di poter intervenire sia sul dolore nocicettivo che sul dolore neuropatico sia sul dolore somatico.

Il **dolore nocicettivo** è il processo in base al quale uno stimolo lesivo è percepito a livello periferico dai nocicettori (terminazioni nervose periferiche) e trasmesso al sistema nervoso centrale e quindi inquadrato (in termini di localizzazione ed intensità), potenziato o inibito e infine memorizzato.

Nella classificazione patogenetica del dolore si ha:

- dolore nocicettivo
- dolore neuropatico
- dolore idiopatico (o misto).

Il dolore accusato è correlato all'entità del danno e alla sua dislocazione. Si parla di dolore:

- somatico, se interessa cute, sottocute e muscoli ed è descritto come sordo o caratterizzato da crampi;
- viscerale, se interessa i visceri ed è descritto come lancinante o penetrante.

Dal punto di vista **rigenerativo** la terapia con CMF può essere utilizzata:

o **in chirurgia orale** per l'osteorigenerazione e la riduzione dei tempi di guarigione in implantologia oltre che nella chirurgia delle osteonecrosi da difosfonati e delle grandi cisti ossee.

o **in chirurgia estetica** per il miglioramento delle cicatrici e per evitare i cheloidi in pazienti predisposti.

o **In chirurgia ortopedica** per evitare complicanze di consolidamento, per il dolore postchirurgico e come batteriostatico ed antiedemigeno oltre che come analgesico..

o **In chirurgia oftalmologica** per il dolore post-PRK (chirurgia con laser ad eccimeri) e per la rigenerazione corneale.

o **In medicina estetica** come supporto alle terapie con laser frazionato per ridurre i tempi di guarigione. Notevole è l'effetto sul collagene per la densificazione tissutale.

- o **In dermatologia** come supporto alle terapie per l'acne conglomerata sia laser-assistite sia convenzionali. Può essere usato per la riduzione dei tempi di guarigione delle ferite traumatiche. E' una terapia particolarmente efficace sulla **psoriasi e nel trattamento dell'eczema**.
- o **In neurologia e neurochirurgia** per la neurogenesi guidata nelle lesioni traumatiche o chirurgiche.
- o **In chirurgia generale** per i difetti di guarigione delle ferite chirurgiche e per il dolore postchirurgico.
- o **In microchirurgia della mano e del piede** per la rigenerazione tendinea, ossea, muscolare e nervosa.